



Mozione

Oggetto: tutela, valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e territoriali e rischi relativi alla possibile produzione del cibo da coltura cellulare (c.d. “sintetico”)

Premesso che:

- E' stato ipotizzato che anche nell'Unione Europea si possa assistere alle prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio di prodotti alimentari da coltura cellulare (c.d. “cibo sintetico”).
- Ricordato che su tale possibilità produttiva molte Associazioni e Organizzazioni di categoria segnalano i seguenti rischi:
 - Limiterebbe e disorienterebbe la libertà dei consumatori, omologando le scelte sul cibo a modelli standard imposti dagli interessi delle multinazionali;
 - Risulterebbe di grave danno per le attività di agricoltura e di allevamento del bestiame che traggono origine dalla evoluzione umana e non hanno soltanto una funzione alimentare, ma anche rilevanza sociale, ambientale e sanitaria;
 - Concentrerebbe la produzione di questi cibi sintetici in pochi ma notevoli poli industriali danneggiando l'essenziale azione di salvaguardia della natura e del paesaggio che è concretamente svolta dall'esercizio quotidiano dell'agricoltura;
 - Favorirebbe gli interessi di pochissimi operatori, per lo più rappresentanti del settore hi tech e della finanza mondiale, a scapito dell'imprenditoria diffusa, e preziosissima anche sul versante culturale, della nostra realtà agricola, zootecnica ed alimentare;
 - spezzerebbe lo straordinario legame etico e culturale che unisce cibo e natura, paesaggio e stili di vita, vanto dell'Italia che si trova in prima fila tra tutti i Paesi a livello mondiale.
 - Esporrebbe i cittadini e i consumatori a potenziali rischi di sicurezza biologica ed alimentare, sottovalutando il sacrosanto principio di cautela che richiede periodi di sperimentazione sufficientemente probanti prima di mettere in circolazione prodotti di dubbia garanzia;
 - Rappresenterebbe l'ennesima penalizzazione per l'agricoltura italiana che nel 2022 ha raggiunto un valore pari a 38,4 miliardi di euro di Pil, vero e proprio settore trainante dell'economia del Paese e delle comunità locali.

Ritenuto che

Tali preoccupazioni debbano trovare il massimo livello di ascolto, considerazione e approfondimento, anche sul piano tecnico scientifico presso le varie Istituzioni, Autorità e Agenzie europee, nazionali, regionali e locali, in quanto segnalano rischi e potenziali impatti che non devono in alcun modo essere sottovalutati;

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 3 del TUEL (D. Lgs n. 267 del 2.000) il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo in tutte le sedi deputate ed in

attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 116 della Costituzione della Repubblica è l'Ente che, in virtù del rapporto di prossimità con i cittadini, può efficacemente garantire la salvaguardia dei diritti fondamentali alla salute ed alla corretta alimentazione;

- le Associazioni di categoria del mondo agricolo, i Consorzi di prodotto e i Consorzi alimentari in generale, hanno meritoriamente promosso attività finalizzate a tutelare il lavoro dei nostri agricoltori, delle nostre terre e dei nostri allevamenti, nonché l'intero comparto del Made in Italy;

- Coldiretti ha promosso una petizione contro il c.d. "cibo sintetico", sostenuta anche dall'associazione FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri);

- il Comune di Parma e le sue Istituzioni devono impegnarsi nella tutela degli interessi dei cittadini e del grande patrimonio socio-industriale che l'agro-alimentare di Parma rappresenta in tutto il mondo con i suoi prodotti d'eccellenza e le sua realtà aziendali;

- difendere e tutelare le nostre peculiarità, tanto parmigiane quanto italiane, significa in primis salvaguardare la nostra filiera agricola e la qualità alimentare dei cittadini e, tra questi, delle nuove generazioni;

- gli impatti omologanti di un mondo produttivo distante dalle specificità territoriali locali possono danneggiare le produzioni tipiche, distintive e tradizionali connesse all'ampia varietà offerta dalla biodiversità locale.

-Parma è Città creativa Unesco per la Gastronomia;

-l'Università di Parma è sede di una scuola di studi superiori in alimenti e nutrizione e promuove un'intensa attività scientifica nel settore del food;

Il Consiglio comunale

Impegna il Sindaco e la Giunta

a incrementare, di concerto con le diverse associazioni e organizzazioni di settore, ogni azione e iniziativa utile finalizzata alla tutela, valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche di Parma e in generale del suo settore agroalimentare;

ad appoggiare le iniziative volte a garantire che, in assenza di certificazioni scientificamente attendibili emesse dalle competenti Autorità, assieme ad adeguate misure per la tutela e la promozione delle produzioni agricole e alimentari, non si possa procedere all'introduzione in commercio del cibo da coltura cellulare.

(CAMPANINI)

(MAURIZIO)

(NOUVENNE)

(SALZANO)